

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 269 anno 2007

CON AGC98 E AL-INVEST 800 GLI INCONTRI COMMERCIALI ORGANIZZATI PER 42 IMPRESE LATINOAMERICANE

RIMINI\ aise\ - Si conclude positivamente la terza esperienza di Agc 98, società italiana di servizi, presso il "Sigep - Salone internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazione".

Mezzo milione di euro il valore degli accordi commerciali siglati dalle 200 aziende europee che hanno partecipato agli 800 incontri organizzati con 42 imprese provenienti dai principali Paesi dell'America Latina, dall'Argentina alla Colombia, dal Brasile al Messico, nell'ambito del programma comunitario Al-Invest III, che offre un aiuto economico alle imprese di entrambi i continenti per realizzare scambi commerciali.

"Sono molto soddisfatto - ha commentato Claudio Serangeli, amministratore unico di Agc 98 - perché siamo cresciuti in termini sia numerici sia qualitativi. Agc 98, giunta alla sua terza partecipazione al Sigep come operatore principale del Programma Al-Invest, nel 2005 ha promosso l'incontro settoriale "Industria del Cacao y del Chocolate" che ha visto la partecipazione di 15 aziende del Sud America e 95 imprese europee.

Un risultato incrementato l'anno successivo con l'incontro settoriale "La Industria del Helado Artesanal" che ha permesso a 22 aziende latinoamericane di svolgere oltre 260 incontri bilaterali con 93 imprese del Vecchio Continente, registrando un indice di gradimento espresso dalle imprese partecipanti sui servizi offerti di 9/10.

Quest'anno, infine, con l'incontro settoriale "Heladeria y pasteleria: materia prima y tecnologia", le imprese latinoamericane hanno raggiunto quota 42, quelle europee sono salite a 200 e dai circa 800 incontri effettuati sono scaturiti accordi per mezzo milione di euro".

Vera novità di quest'anno è stata la presentazione di un allestimento "plus" per le aziende, attraverso la realizzazione di uno stand collettivo all'interno della fiera. Una struttura in legno e policarbonato, progettata dall'architetto Paolo Vrabec, di oltre 240 metri quadrati, che ha ospitato le aziende latinoamericane in uno spazio espositivo personalizzato, corredato di un vero e proprio business centre dotato di tutti i servizi essenziali per promuovere al meglio i propri incontri d'affari.

Una sorta di "casa delle aziende latinoamericane" che ha dato loro una notevole visibilità, destando anche un buon riscontro da parte del pubblico che ha visitato lo stand con curiosità.

"Aver tenuto a battesimo l'allestimento "plus" del programma Al-Invest - ha osservato Serangeli - è stata una



sfida accolta con entusiasmo da Agc 98 e che ha dato i suoi risultati.

Lo stand, che ora sarà impiegato da Al-Invest in tutti i prossimi appuntamenti fieristici in Europa e in Sud America, ha costituito un valore aggiunto essenziale per rilanciare le azioni del Programma, in quanto ha permesso di incrementare l'efficacia degli incontri settoriali, momenti di confronto importantissimi che offrono alle piccole e medie imprese dei due continenti un'opportunità unica per farsi conoscere e aprire nuovi spazi commerciali".

Il Programma Al-Invest, promosso dalla Comunità Europea per incentivare gli scambi commerciali tra Europa e l'America Latina, è un network composto da due reti di collaboratori: una latinoamericana (chiamata "Eurocentro") e una europea ("Coopeco"). Al-Invest è cofinanziato dalla Commissione Europea e dal Consorzio Al-Invest III (www.al-invest3.org), che è integrato da Aece, Aico, Aila, Bancomext, Cainco, Eurochambers, Fundemp e Gepci.

Avviato nel 1993 e giunto alla sua terza edizione, il Programma ha registrato oltre 57 mila partecipanti ai circa 1.000 eventi promossi e ha distribuito fondi per 77,6 milioni di euro, generando un volume di affari pari a 414,3 milioni di euro.

"Un ringraziamento particolare va alla Fiera di Rimini - ha concluso Serangeli - che anche quest'anno ci ha sostenuto nel raggiungimento di questi positivi risultati e con la quale intendiamo intensificare gli scambi in vista della prossima edizione del Sigep". (aise)

SERRA (DS LUSSEMBURGO) ALL'ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE: ANDIAMO UNITI VERSO IL FUTURO

ROMA\ aise\ - C'era anche Roberto Serra, segretario delle federazione Ds del Lussemburgo, alla terza assemblea dei Segretari di sezione dei Democratici di Sinistra iniziata il 20 gennaio scorso al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Intervenuto a nome delle federazioni estere dei DS e, in particolare, di quelle dell'Europa, Serra ha esordito presentando sé e i colleghi come "italiani all'estero" cioè "quella categoria, consentitemi la parola, che molti hanno scoperto esistere l'11 aprile 2006, quando, aprendo i giornali e sentendo i telegiornali, si apprese che grazie al nostro voto, anche al Senato, Berlusconi è stato, sia pur di misura, sconfitto: di misura per quanto riguarda il computo totale dei voti, ma sonoramente sconfitto nel computo dei voti all'estero e specialmente in quelli della nostra Europa: consentitemi di dirlo con un certo orgoglio che da noi non ha incantato nessuno o quasi".

"Abbiamo lavorato molto e - ha sottolineato Serra - abbiamo, credo, lavorato bene per ottenere questo risultato a cominciare dalle primarie dell'ottobre 2005. Voglio dirvi una cosa importante: i compagni e le compagne delle sezioni e delle federazioni estere del nostro Partito hanno lavorato a Bruxelles come a Lussemburgo, a Parigi come a Buenos Aires, a Londra come in Svizzera sentendosi pienamente italiani, parte attiva del nostro Partito, entusiasti all'idea di sconfiggere una delle peggiori destre d'Europa e un leader che, credetemi, non ha fatto altro che farci fare brutta figura all'estero, semplicemente perché in Belgio, in Lussemburgo, in Argentina o in Svizzera non ne esiste uno così!"

"Ci siamo sentiti come voi - ha proseguito il Segretario della federazione del Lussemburgo - sia pur in luoghi lontani e in contesti diversi, abbiamo sentito un vero sentimento di vicinanza e di fratellanza con voi, con il nostro Segretario Piero Fassino e con il gruppo dirigente a cui vanno tutta la nostra gratitudine per il lavoro svolto. Ed è da



qui, credo, che bisogna partire, da questo desiderio di essere, noi italiani residenti all'estero, considerati definitivamente parte integrante, attiva e propositiva, quanto voi, di questo nostro, chéché se ne dica, grande Partito: in questo, va detto, ci ha sicuramente aiutato la legge che ha permesso il voto agli italiani residenti all'estero. Lo dicevo poc'anzi".

"Ma non è una legge che fa tutto. Sono cambiate le condizioni storiche, sono cambiati i tempi: vedete, il mondo è per tutti più piccolo, e l'Europa è sempre di più fuori casa nostra. E sarà sempre di più così. Sarebbe assurdo - ha commentato Serra - in un contesto del genere, in un mondo destinato a mescolarsi sempre più e ad accorciare le proprie distanze, tenere fuori dal decidere le sorti politiche del nostro Paese i connazionali che, per mille ragioni, non vivono in Italia. Quasi quattro milioni di persone".

"Se è vero che il futuro passa attraverso la "contaminazione culturale" e attraverso il concetto di "integrazione" nel senso più ampio che si possa dare a questa parola; e se è vero che contaminazione culturale e integrazione sono i valori di una sinistra moderna e attenta al mondo, ebbene noi che viviamo in altri paesi ne sappiamo qualcosa. I compagni e le compagne delle sezioni estere del nostro Partito - ha aggiunto - parlano altre lingue, oltre all'italiano, fanno parte delle comunità locali, si candidano, votano e in molti casi vengono eletti alle elezioni co-

munali locali, cercano continui rapporti di lavoro e di azione con i movimenti politici locali e in particolare con quelli di ispirazione socialista e, in Europa, con quelli appartenenti alla comune famiglia socialista europea. (A proposito di questo, e in merito alla creazione del nuovo Partito Democratico, noi, in Europa, non ne conosciamo altre di famiglie politiche nelle quali riconoscerci). Acquisiamo ogni giorno un

patrimonio di esperienza di integrazione politica e culturale che, ve lo assicuro, ci piacerebbe poter sempre mettere a servizio del nostro Partito che, va sempre ricordato, è un Partito sì italiano, ma anche europeo e che ci piace perché ha a cuore i problemi del mondo".

"Chiediamo - ha ribadito con forza Serra - di rafforzare questo legame, di rafforzare i contatti, di scambiarsi le esperienze, di farci sempre più partecipi, ora che votiamo anche e, sembra, votiamo bene, di chiederci come vengono visti i problemi dell'Italia anche dall'estero. E cominceremo a farlo attraverso i Congressi delle Federazioni estere per poter partecipare pienamente al futuro del nostro Partito".

"Un altro aspetto che ci preme sottolineare, anzi una proposta che ci piace lanciare, ne abbiamo parlato anche domenica scorsa in Lussemburgo durante i lavori della Direzione Europea dei DS, e a me che sono pedagoga sta particolarmente a cuore: bisogna riprendere a fare formazione politica e a investire sull'umano - era questa un'attività che stava tanto a cuore al vecchio PCI. Il mondo è sempre più complesso e l'informazione sui fatti del mondo non è più sufficiente, a volte, forse, è pure disorientante. Accanto all'informazione deve esserci un'adeguata attività di formazione: ai valori della sinistra riformista, al funzionamento delle grandi istituzioni pubbliche mondiali, come l'ONU o come l'Unione Europea, ai

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L. ex

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4841-7344

problemi socio-ambientali del mondo, a come dirigere, con qualità, un partito politico: il futuro PD passa anche da qui e, se si farà, dovrà avere una classe dirigente all'altezza dei problemi e delle sfide che dovrà affrontare poiché non si tratta tanto di fare un nuovo partito, di cui non ce n'è bisogno, ma un Partito nuovo nel suo modo di essere".

"Vorrei concludere citandovi un aneddoto: durante lo spoglio elettorale, nella notte fra il 10 e l'11 aprile, con i risultati per il centrosinistra meno esaltanti delle previsioni e con l'incertezza della vittoria al Senato, tra noi compagni che seguivamo le notizie cominciava a serpeggiare un crescente sconforto, il silenzio e i commenti a mezza voce di tutti noi regnavano di fronte al televisore che mandava di volta in volta i risul-

tati.

Sembrava di andare definitivamente verso un pareggio, e questo, molti di noi, e di voi, lo vivevamo come una sorta di sconfitta o di mezza sconfitta. Poi, un compagno e amico lussemburghese mi ha detto: ma che ti prende? Non sei contento? Un uomo potente come Berlusconi, dotato di infinite risorse mediatiche e finanziarie, dopo cinque anni di governo, arriva a un misero pareggio? Ma ha perso! È evidente! Mi resi conto che aveva ragione lui: questa destra e il suo leader sono i grandi sconfitti delle elezioni politiche. Abbiamo davvero voltato pagina. Cerchiamo di mantenerla girata questa pagina e di girarne molte altre ancora nei prossimi anni: ce lo chiedono tutti quelli che ci hanno votato, ve lo chiediamo noi

compagni residenti all'estero".

Infine, Serra ha annunciato che dal 28 al 30 settembre prossimi, in Lussemburgo si terrà la 37° Festa de l'Unità, in una ex-accaieria dove vi hanno lavorato tanti e tanti nostri connazionali. "Siete tutti invitati, a cominciare dal futuro segretario, perché quella festa, come tutte le feste de l'Unità, è un evento non solo conviviale ma anzitutto politico, ed è la festa del nostro Partito anch'esso, come l'Italia e l'Europa, patria di tutti noi. Il nostro Segretario, in una recente intervista, ha lanciato, sollecitato dall'intervistatore, dei brevi ed efficaci telegrammi. Ne ho, ne abbiamo uno anche noi, per lui e per tutto il gruppo dirigente: il futuro ha sempre una forza irresistibile; andiamo verso il futuro, ma - ha concluso - andiamoci uniti e tutti insieme". (aise)

«LE RADICI DELL'EUROPA E IL MITO FILOSOFICO DELL'UNITÀ» IL FILOSOFO GIANNI VATTIMO ALL'UNIVERSITÀ DI TORONTO

TORONTO\aise\ - In occasione della celebrazione del 50mo anniversario del Trattato di Roma, l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto ha organizzato la conferenza del Prof. Gianni Vattimo su "Le Radici dell'Europa e il Mito Filosofico dell'Unità", che si terrà il 30 gennaio presso l'Università di Toronto ed il giorno seguente alla Queen University di Kingston.

La conferenza di Toronto si terrà, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, presso il Madden Auditorium in Carr Hall ed è organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica della UofT, diretto dal Prof. Domenico Pietropaolo.

L'appuntamento a Kingston, che si svolgerà dalle ore 16.30 alle ore 18.00, nella Kingston Hall del Dipartimento di Italianistica della Queen's University, gode invece del supporto della Prof. Cristina Caracchini.

Gianni Vattimo è nato nel 1936, a Torino, dove ha studiato e

si è laureato in Filosofia. Dal 1964 insegna all'Università di Torino, nella quale è stato Preside, negli anni '70, della Facoltà di Lettere e Filosofia. È stato "visiting professor" in alcune università americane e ha tenuto seminari e conferenze in varie università di tutto il mondo. Negli anni Cinquanta, insieme a Furio Colombo e Umberto Eco, ha lavorato ai programmi culturali della Rai-Tv, conducendo tra l'altro il programma settimanale politico-informativo "Orizzonte". È membro dei comitati scientifici di varie riviste italiane e straniere, nonché socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Ha diretto la "Rivista di Estetica" ed ha ricevuto le lauree honoris causa dell'Università di La Plata (Argentina, 1996), Palermo (Argentina, 1998) e Madrid (2006). È Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana (1997) ed attualmente vicepresidente dell'Academia de la Latinidade. (aise)

IL 10 FEBBRAIO A BUENOS AIRES LA COMMMORAZIONE DELLA FEDERAZIONE DEI CIRCOLI GIULIANI IN ARGENTINA

BUENOS AIRES - La Federazione dei Circoli Giuliani in Argentina, ente presieduto da Gianfranco Tuzzi a Buenos Aires, con l'adesione dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste, ha invitato le autorità italiane in Argentina, i rappresentanti della collettività, gli Esuli Istriani, Fiumani, Dalmati, Giuliani e Italiani, simpatizzanti ed amici, alla commemorazione

del "Giorno del Ricordo", in memoria della dolorosa vicenda dell'esodo e dei caduti nelle foibe, che verrà ricordata con una Santa Messa celebrata sabato 10 febbraio, alle 18.45, nella Chiesa Nostra Signora degli Emigrati, Necochea 312, nel quartiere La Boca a Buenos Aires.

La tragedia delle foibe, e l'esodo dopo la II Seconda Guerra Mondiale,

è una pagina che l'Italia ha trascurato per tanti anni, e grazie a questa commemorazione, esiste l'opportunità che milioni d'italiani possono conoscere il dramma vissuto nel confine nord orientale della Patria: il genocidio di migliaia d'italiani, e il martirio sofferto per quei costretti a lasciare la propria terra, perdendo assolutamente tutti i loro beni materiali.



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

NON SONO UN FONDAMENTALISTA DELL'INDIPENDENZA: SALVATORE VIGLIA A COLLOQUIO CON L'ON. MERLO (AISA)

ROMA\ aise\ - Politica estera, maggioranza e Governo italiano, Rai International. Queste ed altre le questioni affrontate da Ricardo Merlo, deputato della lista indipendente Aisa, intervistato da Salvatore Viglia. Di seguito il testo dell'intervista.

D. Lei sembra approvare, su le altre, una cosa in particolare di questo governo: la politica estera. Anche alla luce degli ultimi eventi come l'allargamento della base USA a Vicenza e la questione Afghanistan?

R. Sono d'accordo soprattutto nell'impostazione generale. Io credo in un mondo multi-polare, in una Europa ed una Italia che debbano avere un rapporto maturo con gli Stati Uniti. Sono d'accordo con la partecipazione dell'Italia alla forza di pace in Libano, ho votato a favore del ritiro delle truppe dall'Iraq. Adesso però, non condivido la decisione di un allargamento della base militare americana a Vicenza. Se questo fatto verrà proposto in Parlamento io, chiaramente, voterò contro. Trovo che sia una cosa inopportuna, e non solo dal punto di vista dei cittadini di Vicenza. Riguardo la questione dell'Afghanistan, vorrei solo dire che non voglio passare per un ingenuo: cosa sono andati a fare gli USA in quel Paese? A cercare Bin Laden? L'hanno trovato? Hanno trovato le armi chimiche in Iraq? Sicuramente i motivi dell'interventismo sono altri. E io non credo che l'Italia debba appoggiare qualunque iniziativa militare. Per esempio, la Germania e la Francia, nella questione Iraq, hanno dimostrato che si può avere un'altra posizione.

D. Non è che questa sua posizione dipenda anche un po' dalla formazione "sudamericana" che lei ha acquisito, dal momento che vive in quelle aree dove gli americani del nord non sono molto simpatici? Allora voterà no con l'opposizione?

R. Ho questa impronta, non lo nego. La penso in questo modo quindi, pur essendo d'accordo nella impostazione generale della nostra politica estera, in questa cosa non mi trovo consenziente con il centrodestra. Berlusconi lo ha ribadito che FI voterà a favore. È coerente con la politica estera del precedente governo. L'errore, credo, sia ridurre tutto all'essere o non essere filoamericano. Un paese come l'Italia, deve avere un rapporto equilibrato con gli USA, deve fare una politica estera in linea con i propri principi e interessi.

D. In America latina, sarebbe impensabile una proposta di questo tipo?

R. Nel momento storico e politico attuale, penso proprio di sì. Sarebbe impensabile in Argentina, come in Bolivia, in Brasile, Venezuela, difficile in Cile e Uruguay. In questo momento, in alcuni Paesi latinoamericani, come per esempio l'Argentina, si segue una politica diversa per quanto riguarda il rapporto con gli USA. Politica che, a parer mio, definirei giusta senza timore di essere necessariamente bollata come anti nord-americana. Credo, nella costruzione di un mondo multi polare, equilibrato con impostazione su base democratica.

D. Lei è indipendente in questa coalizione di maggioranza, lo è al 100% oppure potrebbe dare qualche segno di "insofferenza" prima o poi per fatti che potrebbero, col tempo, verificarsi?

R. Guardi, io sono rappresentante di un movimento indipendente, l'AISA, "Associazioni Italiane in Sud America", che rappresenta migliaia di italiani. È una struttura presente e forte in tutta



l'Argentina e negli altri Paesi latinoamericani, e che ha prevalso su tutti i partiti politici alle ultime elezioni. Premesso ciò, posso affermare che non mi ritengo un fondamentalista dell'indipendenza. Sono convinto che ogni congiuntura politica prospetti una realtà diversa. Noi, come AISA, come movimento indipendente, dobbiamo anche essere attenti alla realtà. Non possiamo né dobbiamo crearci una realtà solo per noi. La politica è dettata dagli sviluppi, è fatta anche di alleanze dall'evolversi delle condizioni che possono fisiologicamente modificarsi nel corso degli anni.

D. Quando ha votato contro la coalizione di maggioranza?

R. Ho votato contro il primo passaggio della finanziaria alla Camera, quando era ancora praticamente priva di sostanziali interventi per gli italiani all'estero, e continuo ad essere critico riguardo il piano di aggiustamento strutturale dell'economia, proposto da Padoa Schioppa. Ho votato contro perché sono convinto che con più tasse e meno spese sociali non si rilanci l'economia del Paese. Non ho votato l'indulto e ho votato a favore di alcuni emendamenti proposti dai banchi del centrodestra, che mi sono sembrati validi: oggi stesso, posso dire, di aver appoggiato in aula, due o tre punti di matrice d'opposizione. Ho condiviso, per esempio, la proposta di Forza Italia per la riduzione dei costi della politica.

Devo, però, sottolineare che l'Aisa ha sempre votato la fiducia al governo Prodi, perché questo era l'impegno preso con i nostri elettori: non venire in Italia, da parlamentari, per far cadere un governo e, in questa nostra prima legislatura, rispettare la scelta fatta dagli italiani residenti.

D. Il suo elettorato condivide questo suo modo di proporsi in Parlamento? C'è qualche scontento?

R. Se la gente ci ha votato, ciò significa che ha mostrato di gradire la nostra impostazione. Abbiamo ottenuto oltre 100mila voti alla Camera e quasi 85mila al Senato, vincendo praticamente in quasi tutti i Paesi del Sud America. Per essere stata la prima elezione di italiani all'estero, devo ammettere che il risultato ottenuto è ottimo, in termini di consenso. Cercherò, né più e né meno, di essere coerente con quanto promesso in campagna elettorale.

D. Qualcuno della maggioranza si è lamentato di questa sua autonomia?

R. No, ma nessuno ha titolo per farlo. Sono arrivato in parlamento senza l'aiuto di nessun partito politico: quindi chi potrebbe mai dirmi qualcosa. Io sono un indipendente con un forte e convinto radicamento nell'associazionismo di base.

D. Cosa le sta a cuore su tutto?

R. Due cose su tutte, delle quali ho parlato con i miei colleghi, per chiedere loro conforto ed appoggio. Innanzitutto, la necessità dei 18 di focalizzare l'attenzione su due o tre cose essenziali e risolverle, per il bene degli italiani all'estero. Sinergia oltre ed al di sopra delle ideologie, svincolata dalle logiche partitiche. Dobbiamo metterci d'accordo ed andare avanti procedendo uniti. Dobbiamo dare un segnale a tutti gli italiani nel mondo e lavorare affinché ogni impedimento tra noi venga superato. La seconda questione che mi sta a cuore è quella dell'assegno sociale. Ci sono ancora tanti italiani emigrati, nati in Italia, che hanno più di 65-70 anni che non riescono ad avere neanche 100 euro al mese di pensione, in America Latina. Non possono comprare medicine per curarsi, non possono pagare un affitto. Non so veramente come facciano a cavarsela. Ne incontro tanti nel mio ufficio di Buenos Aires, parlo con loro, li ascolto e ne rilevo il profondo disagio. L'assegno sociale sarebbe la soluzione, il riconoscimento di un diritto, non una questione di solidarietà o di mero assistenzialismo. Farò di tutto affinché questa discussione vada avanti, e credo che soprattutto il

CGIE dovrebbe fare pressione su tutti noi e, quindi, sull'agenda di governo.

D. Rai International. Lei ha partecipato alla riunione di lavoro ultima con Danieli e Badaloni e tutti i suoi colleghi eletti all'estero. Si sente soddisfatto del programma?

R. Il programma, per il momento, è sulla carta. È un progetto. Ho fatto presente anche al Vice Ministro Danieli di essere stato favorevolmente impressionato soprattutto dal nuovo Direttore Generale di Rai International. Per riprendere una felice espressione dell'on. Fedi, sono entusiasta dell'entusiasmo che ha questo Direttore. In realtà, ci sono tutti i presupposti per una ottima realizzazione del servizio, che è affidato ad una altrettanto ottima scelta dello staff. Sino ad ora, gli spettatori italiani in Sud America, hanno lamentato la mancanza di un servizio di informazione valido, corrispondente alle loro necessità. Le acute osservazioni del Direttore Badaloni, che hanno fotografato la situazione precedente, sono una buona base di partenza per il miglioramento di questo servizio e mi fanno ben sperare per il futuro". (aise)

IL CONSIGLIO DEI TOSCANI ALL'ESTERO SOSTIENE IL PROGETTO DELLA REGIONE PER DOCUMENTARE L'IMMIGRAZIONE ARGENTINA IN TOSCANA

FIRENZE - Un documentario per raccontare, attraverso immagini e testimonianze, il vissuto degli immigrati argentini, di ritorno o meno, che da tempo hanno scelto la Toscana come loro nuova casa. Il progetto è emerso dall'incontro che si è svolto a Palazzo Bastogi tra il vicepresidente vicario del Consiglio dei toscani all'estero (Cte), Lorenzo Murgia, e il giovane regista argentino Ernesto Morales.

"È un'idea sulla quale intendiamo lavorare seriamente - ha detto Murgia -, che potrà offrire occasione per una riflessione sul tema del rapporto tra immigrazione e identità, cruciale anche per l'attività delle nostre associazioni. Cercheremo di sostenerla coinvolgendo anche la Mediateca regionale toscana".

Il documentario fa parte di un dittico il cui inizio risale al 2005, quando in Argentina Ernesto Morales girò Video Musica de migrantes italianos. In quel pe-

riodo Morales, che oltre ad essere regista è docente di Estetica ed Architettura presso tre Università argentine, ebbe l'occasione di avvicinarsi molto alla realtà degli immigrati italiani in Argentina, specie quelli di origine toscana. Dalla collaborazione tra il Centro culturale della cooperazione "Floreal Gorini" - di cui Morales è attivo componente - e l'Associazione culturale Toscana di Buenos Aires è nata anche una mostra di immagini video e testimonianze dirette di immigrati toscani dal titolo "Emigracion, derechos humanos y trabajo", interessante excursus sull'influenza toscana nell'arte e nella cultura argentine. Morales non nasconde la sua attrazione verso la nostra Regione, nella quale ha scelto di trascorrere un anno sabbatico - "intensissimo", lo definisce - presso l'Università per stranieri di Siena, dove è

stato recentemente presentato, con grande successo, "Migrantes italianos".

"Il progetto del documentario - afferma il regista - si propone di dimostrare come lo scambio di esperienze, beni e cultura attivati dall'immigrazione formino l'identità dei singoli e delle minoranze, ma anche, in maniera forte, quello delle nazioni ospitanti". (aise)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
 Argentina - luprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

IL BILANCIO DEI PRIMI NOVE MESI DI ATTIVITÀ PARLAMENTARE DELL'ONOREVOLE GIUSEPPE ANGELI

BUENOS AIRES\ - “Un anno davvero speciale, quello che si è appena concluso, per Giuseppe Angeli, imprenditore, dirigente della comunità italiana di rosario e dallo scorso mese di aprile, uno dei primi 12 deputati italiani eletti nella Circoscrizione Estero. Un successo personale che ha premiato la sua intensa attività di oltre quarant'anni in seno alla collettività italiana, specialmente a Rosario, città dove risiede. Qui ha lavorato intensamente sia nell'Associazione Famiglia Abruzzese, che oltre alle numerose attività ha da una decina d'anni la sua propria scuola, sia in altri sodalizi e poi nel Comitato, del quale è stato presidente da quando sono stati costituiti e fino alla sua elezione alla Camera. Fuori dalla sua città di adozione (è nato a Lanciano in Abruzzo) l'on. Angeli è stato presidente della Federazione Abruzzese Fedamo e consigliere del CGIE, nel precedente periodo”. Il resoconto della attività parlamentare di Giuseppe Angeli, unico eletto nella Lista per l'Italia nel Mondo con Tremaglia, è pubblicato questa settimana sulla Tribuna Italiana, settimanale edito a Buenos Aires e diretto da Marco Basti.

“In questa sua prima esperienza parlamentare l'on. Angeli, eletto nella lista Italiani nel Mondo con Tremaglia, ha impostato la sua azione sulla prudenza, il rispetto e la disponibilità al dibattito. È stato il più prolifico tra i rappresentanti eletti nella Ripartizione America Meridionale, in quanto al numero di progetti presentati. Certamente il più importante di essi, è quello in cui ha chiesto l'istituzione dell'assegno sociale, un progetto che ha iniziato il suo iter di trattamento, entrando nella commissione economia e finanze.

Ci sono altri argomenti di grande importanza, che ci riguardano direttamente, di cui si è occupato l'on. Angeli, come sono la cittadinanza, la rete consolare e la diffusione culturale.

Ma il deputato abruzzese-rosarino, non ha mancato di interessarsi anche ad altre tematiche che non riguardano specificamente gli italiani all'estero, ma che sono in certi casi di grande interesse per la società italiana.

Tra questi temi anche l'immigrazione e i rapporti con i nuovi arrivati, argomento sul quale Angeli si è interessato più volte. Tra i progetti presentati dall'onorevole Angeli, c'è infatti uno, in favore dei cittadini extracomunitari, perché possano ottenere terre coltivabili in Italia. Un altro progetto è teso a favorire il reinserimento nella società degli ex detenuti.

Ecco in sintesi i progetti e interventi dell'on. Angeli in questi primi nove mesi di lavoro:

- Proposta di Legge per il recupero della cittadinanza, “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.91, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali emigrati e ai loro discendenti”.

- Proposta di legge “Disposizioni per l'erogazione dell'assegno sociale (ex pensione sociale) per gli italiani residenti all'estero”. Propone per i cittadini italiani ultrasessantacinquenni nati nel territorio della Repubblica Italiana e residenti all'Estero, un assegno mensile pari all'importo stabilito per i connazionali residenti sul territorio nazionale.

- Proposta di legge “in materia di agevolazioni del settore culturale per cittadini con ascendenti italiani al fine di diffondere la cultura italiana all'estero”. Questa proposta di legge propone aiutare i giovani che vivono nelle parti più disparate del mondo per viaggiare in Italia e conoscere la terra dei loro nonni e dei loro genitori. Promuove agevolazioni per visitare il patrimonio artistico attraverso la riduzione o



l'abolizione totale del pagamento del biglietto d'ingresso ai musei ed altri luoghi salienti della storia e della cultura italiana.

- Proposta di legge “Istituzione della festa nazionale dell'amicizia”. Istituisce un giorno (l'ultima domenica del mese di maggio) per celebrare l'importanza del ruolo svolto dalla figura dell'amico all'interno delle famiglie e della società in generale.

- Proposta di legge “Norme per favorire il reinserimento dei detenuti ed agevolazione fiscali per le imprese che li assumono”. Questa proposta è per agevolare il ruolo delle imprese che assumono personale detenuto garantendo alle stesse la assunzione da parte dello Stato di tutti gli oneri contributivi ed assistenziale.

- “Disposizione per l'utilizzo di terreni agricoli espropriati dallo Stato a favore di cittadini extracomunitari regolarmente registrati”. È una alternativa agli ingressi incontrollati di stranieri ed un freno al lavoro nero e allo sfruttamento delle persone che arrivano in Italia con la speranza di costruire un futuro migliore. Lo Stato dopo aver espropriato il terreno per qualsiasi causa, passa all'assegnazione di questi attraverso regolari bandi.

- “Disposizione sugli Interventi Inerenti la Violenza Sessuale sulle Donne”. Questa proposta di legge mira a combattere la violenza sulle donne come reato che prevede un abuso di autorità. Prevede anche l'istituzione di centri di informazione e di primo intervento per le vittime del suddetto reato.

- “Riforma e ristrutturazione della Rete Consolare Italiana”. proposta per una ristrutturazione definitiva. Prevede il potenziamento dell'informatizzazione della rete, l'incremento della qualità del servizio, il rafforzamento della rete consolare onoraria, ed altri eventuali iniziative. Inoltre l'on.

Angeli ha presentato le seguenti interpellanze:

- Al Ministro dell'Interno in materia di Passaporto Elettronico: ha chiesto la possibilità di rendere gratuito il rilascio ed anche il rinnovo del passaporto per i cittadini italiani residenti all'Estero.

- Al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale: ha chiesto un rinvio dei termini fissati in giorni sessanta per la consegna del plico dei redditi dei beneficiari di prestazioni pensionistiche all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

- Al Ministro delle Attività Produttive in materia di riassetto della Compagnia aerea nazionale di bandiera “Alitalia”.

Inoltre, tenendo conto che la legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007, prevede l'assunzione di 150 mila insegnanti precari durante un arco di tre anni, ha chiesto al Ministro della Pubblica Istruzione l'invio di parte di questo personale scolastico precario, disposto ad insegnare ai propri connazionali all'estero, al fine di rafforzare il ruolo della nostra cultura, i quadri degli Istituti e delle Scuole Italiane.

- In occasione della discussione della Finanziaria, ha proposto di incrementare la cifra del contributo destinata agli Ospedali Italiani nel mondo. Tutte le iniziative possono essere consultate nella pagina di Montecitorio: www.camera.it.

A ESQUEL SI INCONTRANO I GIOVANI DI ORIGINE FRIULANA DI ARGENTINA ED URUGUAY

ESQUEL- Due settimane di riunioni, corsi, mostre ed altri appuntamenti. È questo il ricco programma degli eventi che ha preso il via il 14 gennaio scorso ad Esquel, in Argentina. L'iniziativa è promossa dalle locali Famae Furlane e Società italiana, con la collaborazione del Governo della provincia del Chubut, del Comune di Esquel, del Comune di Trevelin e della Federazione delle associazioni friulane dell'America Latina.

Sino a sabato, 20 gennaio, si è svolta la terza edizione del corso di formazione per operatori culturali. Ieri, invece, si è aperto l'VIII Incontro Latinoamericano dei giovani di origine friulana, che proseguirà sino al 28 gennaio,

seguito ed affiancato dall'VIII Incontro sudamericano dei presidenti e referenti della comunità friulana, in programma dal 26 al 28 gennaio.

Completano il fitto programma l'apertura di una Mostra presso l'Auditorium di Esquel, sabato 27 gennaio, e l'inaugurazione, domenica 28, di uno spazio verde dedicato alla comunità italiana dal Comune di Esquel, la "Plazoleta Colectividad Italiana".

Si rinnova così l'appuntamento che da tempo rinsalda e rinnova i legami della comunità friulana nei due grandi Paesi dell'America meridionale, e unisce le sue giovani generazioni.



DUE NUOVE INIZIATIVE DELLA RETE DI PROFESSIONISTI EMILIANO-ROMAGNOLI IN ARGENTINA

MAR DEL PLATA- ProTER, la rete dei tecnici e professionisti di origine emiliano-romagnola in Argentina, ha avviato due nuove iniziative particolarmente interessanti. A riferirlo è il portale online della consulta regionale emiliano romagnola (www.emilianoromagnolinelmondo.it).

La prima iniziativa riguarda l'invio in Italia, al porto di Ravenna, di un container con prodotti biologici argentini provenienti da piccole imprese di diverse province dell'Argentina: tè, farina di soia, vino della regione di Cuyo, marmellate, succhi di frutta per hotel, ristoranti e servizi di catering. A questi si aggiungono capi di abbigliamento tipico confezionati col telaio. In questo modo la rete dei professionisti di origine emiliano-romagnola "offre un aiuto ai piccoli esportatori argentini interessati a distribuire i propri prodotti sul mercato europeo", dice

la responsabile del commercio estero della rete, Maria Elena Zeballos. Tra i giovani imprenditori spicca la ventiquattrenne Marianela Cappelletti, che con i suoi "prodotti della zia" ha già partecipato nel 2006 al Sana di Bologna, la prima fiera dell'alimentazione biologica in Italia, e all'importantissima vetrina del mercato mondiale bio, All Thing Organics, a Chicago.

La seconda iniziativa di ProTER in ordine di tempo è la costituzione, all'interno della rete, della Commissione Donne Imprenditrici, che raggruppa diverse professioniste e imprenditrici coordinate da Cristina Coria. L'obiettivo, spiega la stessa Coria, è quello di "fornire consulenza legale e contabile, supporti tecnici e contatti alle argentine di origine emiliano-romagnola e, in generale, italiana, che desiderino cimentarsi con una prospettiva imprenditoriale".

SUSSIDI E BORSE DI STUDIO PER I TARENTINI ALL'ESTERO: FISSATI DALLA GIUNTA GLI IMPORTI PER IL 2007

TRENTO\ aise\ - La Giunta della provincia autonoma di Trento, su proposta dell'assessore all'emigrazione Iva Berasi, oggi ha provveduto a fissare gli importi massimi annuali, per il 2007, degli interventi di solidarietà a favore degli emigrati di origine trentina in America Latina, Messico ed Europa orientale.

Gli importi per sussidi e assegni di studio sono stati fissati sentendo la cooperativa "Sol.Tre.Cha", che gestisce gli interventi in Argentina, Paraguay, Uruguay, Perù e Bolivia, ed i consultori competenti per il Cile, il Brasile, il Messico e l'Europa orientale. Sussidi e borse di studio sono prioritariamente erogati (si arriva fino alla settima generazione) a

giovani di famiglie in situazioni di disagio economico o con la presenza di disabilità per la frequenza (a parte il Cile) di corsi di studio post obbligo fino all'Università.

Nello specifico, gli importi massimi annuali degli interventi di solidarietà per il 2007 sono stati divisi per Paese e così fissati per ogni singolo destinatario: in Argentina, Paraguay, Uruguay, Perù, Bolivia e Messico, l'importo massimo per il sussidio è pari a 750 euro, per l'assegno di studio a 550 euro; in Cile l'importo massimo per il sussidio è pari a 1500 euro, per l'assegno di studio a 2mila euro; in Brasile il sussidio è fissato a 1000 euro, l'assegno di studio 1300; in Bos-



nia Erzegovina, l'importo massimo per il sussidio è pari a 950 euro e l'assegno a 1000 euro; in Romania i due valori sono stati fissati rispettivamente a 800 e 550 euro.

Nel 2006 sono stati erogati dalla Provincia autonoma di Trento 1.386 sussidi e 349 borse di studio, per una somma complessiva pari a 1.019.225 euro. (aise)

SI CONCLUDE A BUENOS AIRES LA VISITA DEL DIRETTORE DEL PATRONATO ACLI BETTONI IN AMERICA LATINA

BUENOS AIRES - Si è conclusa oggi, 26 gennaio, con l'incontro di tutti gli operatori e dirigenti delle sedi argentine, la visita in America Latina del Direttore del Patronato Acli, Damiano Bettoni, cominciata il 22 gennaio scorso a San Paolo del Brasile. Sotto i riflettori dell'incontro di oggi: le linee di sviluppo per il 2007 e l'avvio dei percorsi formativi di aggiornamento sulle nuove procedure informatiche.

La giornata di oggi visto riuniti insieme tutti gli operatori del Patronato Acli in Argentina per apprendere le novità della procedura informatica e, soprattutto, per incontrare il Direttore Bettoni. Sul tavolo, infatti, illustrati dal coordinatore nazionale, Luciano Embricati, i temi e le attività che hanno caratterizzato l'anno appena concluso, prima fra tutte l'assistenza prestata per la compilazione e l'inoltro dei modelli Red. Come ha ricordato Embricati, il Patronato Acli ha avuto in proposito una capacità di risposta eccellente: su oltre 45mila modelli inviati dall'Inps in Argentina, infatti, oltre 11mila cittadini italiani pensionati si sono rivolti al Patronato Acli per avere assistenza nel preparare la certificazione. Il rientro all'Istituto di previdenza di ben 37mila modelli, per una quota pari all'80 per cento, testimonia inoltre il buon lavoro svolto dai patronati e in particolare dal Ce.Pa. (che riunisce i quattro patronati: Acli, Inca, Inas e Ital), che hanno inviato oltre 34mila modelli, quasi il 92% del totale, con ciò testimoniando la considerazione di cui essi godono all'interno della comunità italiana.

“Questo risultato – ha fatto rilevare Embricati – si è potuto raggiungere continuando l'azione di ampliamento e di capillare diffusione della rete del Patronato Acli in tutto il territorio, e ciò grazie all'impegno costante di tutti gli operatori e dei volontari”.

Il coordinatore nazionale è poi passato ad illustrare le principali iniziative per il 2007 che, sul versante formativo, proseguiranno a marzo con il corso sulle novità contenute nella recente legge finanziaria. A Luciano Embricati e a tutti gli operatori è andato il ringraziamento del Direttore Generale Bettoni, non solo per i risultati raggiunti, ma anche per il modo con cui



sono stati raggiunti. La capacità di rinnovamento e di integrazione tra le generazioni è il primo dato di questa capacità, che ha l'evidenza di una sala gremita di giovani operatori – tra cui molte donne – gran parte dei quali hanno frequentato il lungo percorso formativo realizzato in Italia nel maggio scorso.

A loro in particolare, Bettoni ha rivolto l'invito a proseguire in questa attenzione e con questa sollecitudine, che è parte integrante dello “stile” del Patronato Acli e della sua missione: non solo preparazione tecnica “ma attenzione ai bisogni sociali delle persone; non solo impegno nella definizione delle pratiche, ma sapiente ascolto delle persone”.

Il direttore generale ha dato poi piena disponibilità a valutate i progetti che le sedi proporranno. Francesco Martinelli, responsabile dell'attiva all'estero del Patronato Acli, che ha accompagnato il Direttore generale nella visita in America Latina, ha infine voluto ricordare alcuni dati sullo sviluppo del Patronato Acli in Argentina: dal 2005, 10 operatori hanno partecipato ai corsi formativi di un mese in Italia con una stage di una settimana in una sede italiana del Patronato; quattro nuove sedi aperte; nuovi volontari; sviluppo del servizio civile. Un bilancio positivo dunque e l'augurio per un 2007 affinché, è stato detto, “possa essere favorevole al Patronato Acli dell'Argentina”. (aise)

Da lunedì prossimo il nuovo “dorso” di Gente d'Italia in America Latina

Miami - Da lunedì prossimo, 29 gennaio parte il nuovo dorso “America latina” del quotidiano per gli italiani nel mondo Gente d'Italia, diretto da Mimmo Porpiglia.

Due pagine al giorno dirette esclusivamente alle comunità italiane residenti in Uruguay, Cile, Argentina e Brasile. Con inchieste, cronache, racconti e dibattiti riferiti a quest'area, tanto vasta quanto significativa per la diaspora tricolore, in precedenza negletta.

“E' uno sforzo notevole per noi” spiega l'editore-direttore Mimmo Porpiglia “ma dopo due anni di presenza in quest'area del globo a grande presenza italiana ci siamo resi conto che dobbiamo essere ancora più incisivi sul territorio. Non solo con l'informazione cosiddetta “di ritorno”, ma anche su quella “locale”. Sulla politica, sull'economia, sulla cronaca e sulla vita delle comunità italiane che vivono e lavorano in america latina. Cercando di focalizzare problemi e vita degli

italiani e figli d'italiani, scegliendo la strada dell'approfondimento tematico, inquadrando e spiegando le novità della politica come dello sport, del costume come degli spettacoli, della cultura come dei piaceri della vita. Con l'obiettivo di fare anche grande cronaca”.

Non solo cronaca comunitaria. Due pagine al giorno con un filo diretto con i lettori che potranno chiamare in redazione. News ITALIA PRESS